

farmacia.it



Quest'anno l'appuntamento è fissato per il 30 novembre. Per quella data è in programma la sesta Giornata nazionale per la lotta al Parkinson. A promuoverla il comitato medico scientifico Limpe Dismov-Sin. Fitto il programma di eventi: su tutto il territorio nazionale si terranno workshop e incontri nei quali informare i cittadini e far confrontare gli

specialisti. Saranno **moltissime** le strutture locali che hanno dato la loro disponibilità per il buon esito della giornata e che metteranno in campo medico qualificato. Limpe e Dismov-Sin da sei anni lavorano a stretto contatto per realizzare la prima campagna di sensibilizzazione permanente sulla malattia che ha il suo culmine nella Giornata Nazionale Parkinson.

Un tema molto sentito in Italia dove l'aspettativa di vita è sempre più alta e vi sono 230.000 persone direttamente coinvolte dalla malattia. A dare sostegno all'evento anche l'Epda (European Parkinson's Disease Association), secondo la quale questa giornata **rappresenta** un'occasione per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla malattia, la sua diffusione, la diagnosi precoce e le prospettive terapeutiche. Stando all'ultimo Rapporto mondiale Alzheimer 2013, il numero dei malati rischia di schizzare verso livelli impensabili. Infatti si legge che "tra il 2010 e il 2050, il numero totale di anziani con esigenze di tipo assistenziale è destinato a triplicare, passando da 101 a 227 milioni di persone".

Risultato? "Con l'invecchiamento della popolazione mondiale il sistema tradizionale di 'cure informali' da parte della famiglia, amici e comunità in genere, necessiterà di maggiore supporto. In tutto il mondo, il 13 per cento degli over 60 richiede **assistenza** a lungo termine. Attualmente questa è destinata in prevalenza a persone affette da demenza, e l'80 per cento degli anziani nelle case di riposo convive con la malattia. Il costo globale supera i 600 miliardi di dollari, ovvero circa l'1 per cento del Pil mondiale".

Anche per questo le maggiori autorità del settore chiedono "ai governi di tutto il mondo di fare della demenza una priorità, grazie all'implementazione di piani **nazionali** e all'avvio urgente di dibattiti nazionali sugli accordi futuri per l'assistenza a lungo termine". Facile la conclusione: "C'è la necessità di una maggiore attenzione per mantenere e migliorare la qualità della vita aiutando chi ne è colpito e le rispettive famiglie a vivere bene con la demenza. Sono necessari finanziamenti dieci volte superiori per dare nuova linfa al lavoro di prevenzione, trattamento e assistenza della demenza".